



**CAI VILLASANTA** Sez. A. OGGIONI



**1/2/3 OTTOBRE 2021**

## WEEKEND nel Parco Naturale Dolomiti Friulane

Longarone e la diga del Vajont, Erto e Casso, la Val Cimoliana ...



“L'estate stava facendo posto all'autunno tirandosi un po' più in là,  
come un nonno sulla panca del focolare che si sposta per far spazio al nipote.” MCorona

### PROGRAMMA :

#### VENERDI' 1 OTTOBRE

**ore 5.45** : ritrovo al parcheggio Piazzale Zena Carnicelli a lato Casa di riposo S.Clemente a San Fiorano – Villasanta **ore 6.00** : partenza da Villasanta in autobus

ore 12.00 : arrivo a **AURONZO DI CADORE 864mt.** in provincia di BELLUNO presso L' **HOTEL LA NUOVA MONTANINA** - sistemazione camere – pranzo al sacco. (per informazioni sull'hotel consultare: [www.lanuovamontanina.it](http://www.lanuovamontanina.it) )

ore 14.00 : partenza per ESCURSIONE partendo a piedi dall'hotel.

ore 18.30 : rientro in hotel

ore 19.30/20.00 : cena

#### SABATO 2 OTTOBRE

ore 7.30 : colazione

ore 8.15 : saliamo sul pullman e ci trasferiamo a Longarone – Vajont dove ci aspetta la guida (ore 9.30 /10.00 circa dipende dal traffico stradale) partenza per ESCURSIONE/VISITA GUIDATA : Erto-Casso: Vajont – storia e rinascita ...

ore 18.30 : rientro in hotel

ore 19.30/20.00 : cena

#### DOMENICA 3 OTTOBRE

ore 7.30 : colazione

ore 8.15 : partenza dall' hotel per la Val Cimoliana, ESCURSIONE con arrivo al Rifugio Pordenone – pranzo al rifugio (da confermare) o al sacco.

**ore 16.00** : partenza per rientro a Villasanta

**NOTA:** Gli orari potrebbero subire delle variazioni

## ALL'ATTENZIONE DEI PARTECIPANTI:

- I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene e di distanziamento secondo quanto disposto dalle autorità competenti. Per aderire all'iniziativa il Socio deve essere in possesso di GREEN PASS, MASCHERINA e GEL disinfettante
  - Il programma potrebbe subire delle variazioni a seconda delle condizioni meteo.
  - Il programma potrebbe subire delle variazioni, anche per nostra decisione "comune" di cambiare le escursioni, se il tempo a disposizione non ci permette di svolgerle nella tempistica decisa o per altri motivi.
  - Per chi non partecipa alle escursioni è libero di gestire le proprie uscite, considerando che comunque si è parte di un gruppo e quindi attenersi agli orari di colazione, cena e partenza.
  - Si consiglia di portare tutta l'attrezzatura per l'escursionismo autunno/inverno zaino, giacca vento, berretto, guanti, scarponi, occhiali da sole, bastoncini, crema solare, termos o altro, macchina fotografica ...
  - **Documento d' identità - Tessera CAI – Green Pass**
- Responsabili accompagnatori :** **ENRICO** Cell. 3294107745 **FRANCA** Cell. 3203827074  
**Collaboratori :** Sergio B., Renato M.



## **BENVENUTI ALL' HOTEL LA NUOVA MONTANINA**

**Indirizzo:** Via Monti, n°3 - 32041 Auronzo di Cadore (BL)

**Telefono:** +39 0435 400005

PER INFORMAZIONI sull'HOTEL CONSULTARE il sito: [www.lanuovamontanina.it](http://www.lanuovamontanina.it)



LA NUOVA  
**Montanina**  
HOTEL

## **DAL SITO DELL'HOTEL:**

### **Un caloroso benvenuto all' Hotel La Nuova Montanina**

In una posizione centrale ma tranquilla l'HOTEL LA NUOVA MONTANINA offre un soggiorno rilassante e ideale sia per le vacanze estive che invernali.

L'HOTEL è situato ad Auronzo di Cadore (864mt.) località turistica che si specchia nell'omonimo lago, che oltre alla pace e alla tranquillità, offre all'ospite innumerevoli opportunità, ogni genere di sport, passeggiate, escursioni... e occasioni culturali per una vacanza attiva e rigenerante. Sarete immersi in un incantevole paesaggio naturale, circondati dalle più belle montagne del mondo, come le famose Tre Cime di Lavaredo che si specchiano nel lago di Misurina, la "Perla delle Dolomiti".

La cucina particolarmente curata dallo Chef Alessandra propone, oltre a vari piatti nazionali, i gusti tipici della cucina cadarina. I proprietari, Carlo e Carla, Vi garantiscono fin d'ora un piacevole soggiorno fra le più belle montagne del mondo, Le Dolomiti.

Fam. De Filippo

### **Dove siamo**

AURONZO DI CADORE si trova nel mezzo del più suggestivo ambiente naturale delle Dolomiti, a sottolineare le bellezze naturali che la circondano c'è l'inserimento del territorio nei patrimoni naturali protetti dall' UNESCO. Infatti dal 26 giugno 2009 le Dolomiti sono state dichiarate Patrimonio Universale dell'Umanità Unesco.

Nella stagione invernale si possono fare sciate indimenticabili e godere di panorami e scenari invernali straordinari, che si suddividono tra le montagne innevate, suggestive foreste ed i 2 laghi ghiacciati di Santa Caterina e Misurina. Per gli amanti dello sci non c'è che l'imbarazzo della scelta: oltre 25 km di piste d'ogni difficoltà inserite nel comprensorio del Dolomiti Superski. D'estate la magia dei paesaggi si esalta con i colori dolci primaverili della natura che si risveglia dopo il lungo inverno, e con i colori caldi dell' estate.

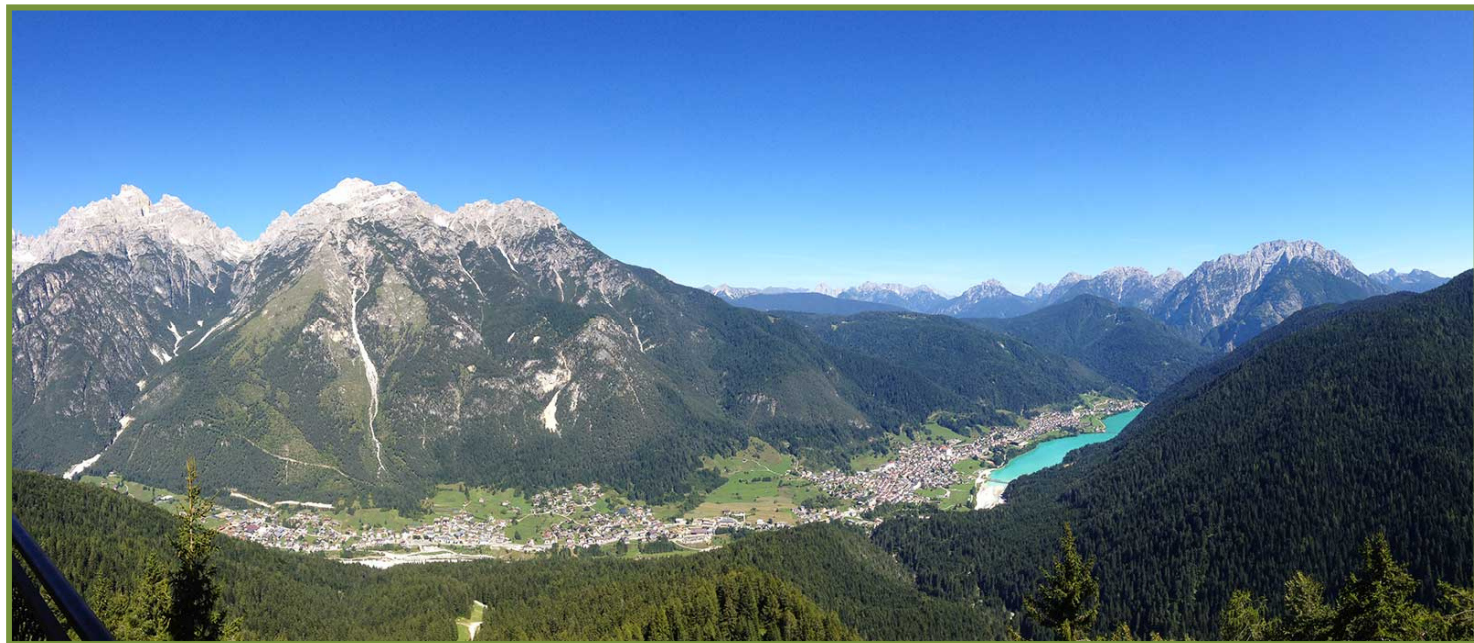
Per gli amanti delle camminate e delle escursioni non c'è che l' imbarazzo della scelta, tra laghi, foreste e montagne.



## QUALCHE INFORMAZIONE

Il **Parco naturale delle Dolomiti Friulane** è stato creato nel 1996 per preservare e valorizzare il patrimonio geologico naturalistico del territorio, un paradiso naturale incontaminato di grande fascino fatto di estese, lunghe e strette vallate, prive di viabilità e di centri abitati. Impervie, poco accessibili e selvagge, le Dolomiti Friulane rappresentano la parte più orientale del famoso complesso di montagne che nel 2009 è diventato Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, custodi di tradizioni e autenticità. *Quello che all'epoca dei dinosauri era un mare tropicale poco profondo si è sollevato, spinto da clamorose forze tettoniche, fino a dare vita a formazioni rocciose calcaree, affilate e irregolari ... Il Parco, un mondo tutto da scoprire!* La parte occidentale delle Dolomiti Friulane è nota per una delle più grandi tragedie avvenute in Italia nel secolo scorso. Verso la fine degli Anni 50, infatti, venne costruita nella Valle del Vajont una diga con funzione idroelettrica, alta ben 265mt. La notte del 9 ottobre del 1963, una gigantesca frana del Monte Toc scivolò nel lago, provocando un'onda fuori misura che superò la diga del Vajont, abbattendosi sul sottostante paese di Longarone. Il piccolo centro venne completamente distrutto e persero la vita quasi 2000 persone. Ancora oggi questa terra porta ben visibili le cicatrici della catastrofe: è diventata un museo a cielo aperto che ci ricorda quanto sia importante gestire oculatamente i beni naturali, consapevoli del fatto che l'intervento umano può scatenare forze ben superiori. *In montagna si arriva in punta di piedi. Sentieri e paesi sono il simbolo di tenacia e volontà di mantenere i luoghi sperduti vivi. Non troverete tutte le comodità a portata di mano. Qui la vita è semplice, scorre semplice come dovrebbe essere. Visitare le Dolomiti Friulane significa entrare in un mondo quasi scomparso .... l'autenticità traspira e insieme a lei il fascino di terre selvagge.* Durante il nostro itinerario visiteremo alcuni dei principali luoghi d'interesse di questa zona, Longarone e la diga del Vajont, Erto e Casso, oggi parte dei Borghi Autentici d'Italia, la Val Cimoliana, cuore del parco con il Campanile di Val Montanaia, non riusciremo a vedere tutto ... scusa valida, chissà per tornare!!

## ITINERARI :



### VENERDI' POMERIGGIO

**Dall' Hotel La Nuova Montanina al MONTE AGUDO 1573mt.**

**Itinerario:** Auronzo di Cadore , Hotel La Nuova Montanina 852mt. – Ponte Malon 864mt.- Tabià Fedo 1241mt. – La Fopa – Rifugio Monte Agudo 1573mt.

**Dislivello:** 600mt.

**Lunghezza:** 3km (su cartina itinerario [blu](#)) ●

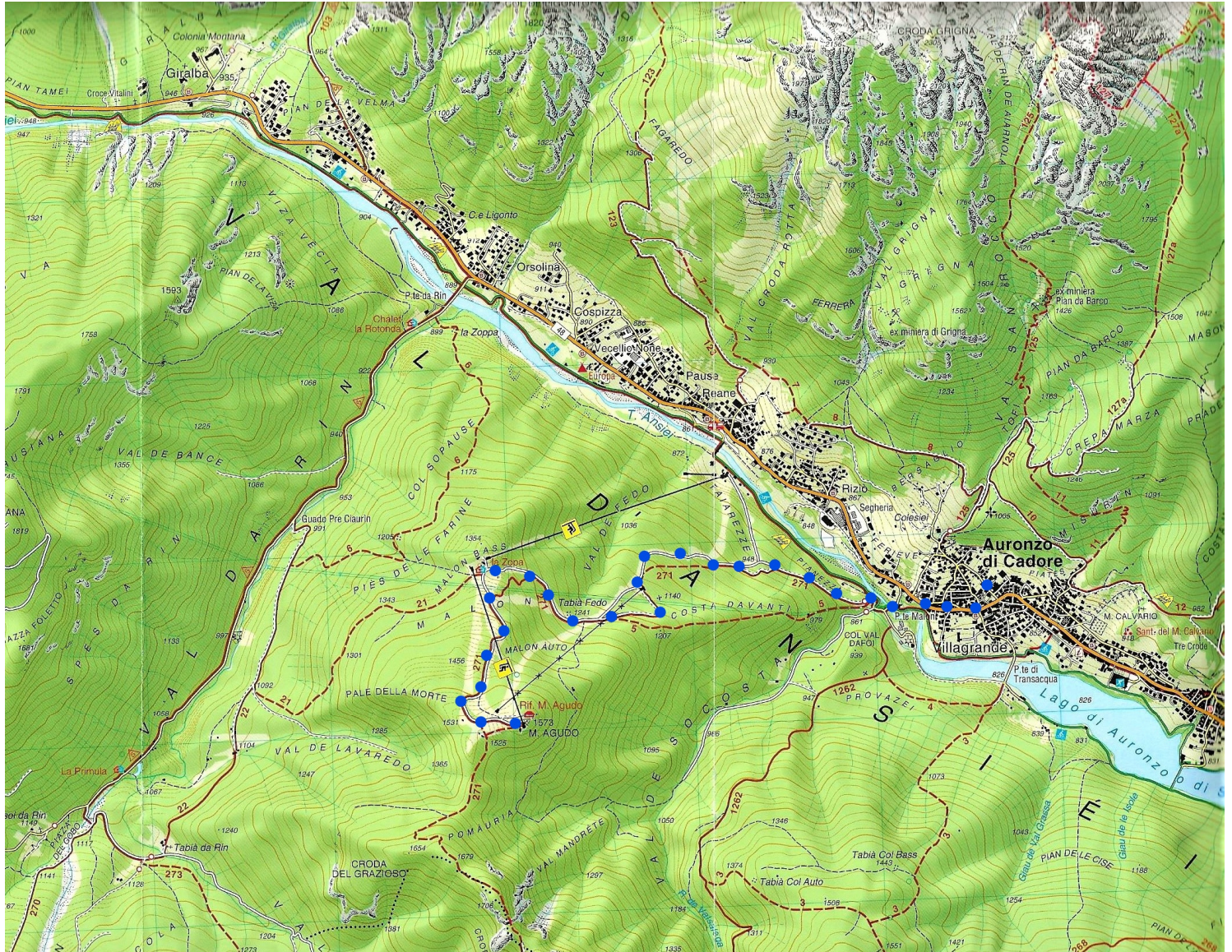
**Durata:** 4.00 ore (A/R)

**Difficoltà:** E (Escursionistico)

**Segnaletica:** sentiero n°271

Partiamo dall'Hotel. Il percorso è semplice per salire fino alla cima del Monte Agudo, dove la vista a 360 gradi sulle Dolomiti ci ripagherà delle fatiche di questa camminata!

Dalla partenza della vecchia funivia, si scende per la strada che porta verso la centrale Enel e si attraversa il Ponte Malòn. Troveremo subito la strada sterrata che sale verso il Monte Agudo. Si inizia con una salita abbastanza accentuata, ma solo per le prime curve, si sale con decisione seguendo la pista da sci su strada larga e comoda. In cima al Monte Agudo il panorama è da mozzafiato, si vedono: il Monte Cristallo, le Marmarole, la Ajarnola, le Tre Cime di Lavaredo e i Cadini di Misurina e tante altre e si può ammirare in tutta la sua lunghezza la valle di Auronzo. Percorso di ritorno possibile variante.



**SABATO** *(giornata organizzata con la guida del Parco)*

**ERTO e Casso: Vajont – Storia e rinascita**

**Giornata intera "Bosco Vecchio" (rapporto uomo-ambiente, aspetti geologici)**

Ore 10:00 arrivo alla diga del Vajont (PN) e ritrovo con la guida naturalistica.

Visita lungo tutto il percorso del coronamento della diga e ai luoghi della catastrofe.

Caratteristiche principali: rapporto uomo ambiente. Visita sul corpo frana e lungo il Sentiero del Bosco vecchio circa 1.00 ora di cammino con dislivello di 100mt., percorso nel bosco di larici e abeti.

Trasferimento in pullman al paese di Erto.

Ore 13:00 Pranzo al sacco presso il Centro Visite di Erto.

Ore 14.30 Visita Guidata al Centro visite di Erto e visita alla mostra **"La catastrofe del Vajont – uno spazio della memoria"**. Il racconto della catastrofe è strutturato su due livelli: quello umano ed emotivo della sezione fotografica e quello puramente scientifico e descrittivo del percorso costituito da pannelli didascalici, informazioni dettagliate sull'evento e una particolare saletta multimediale dove poter consultare un cd-rom multimediale

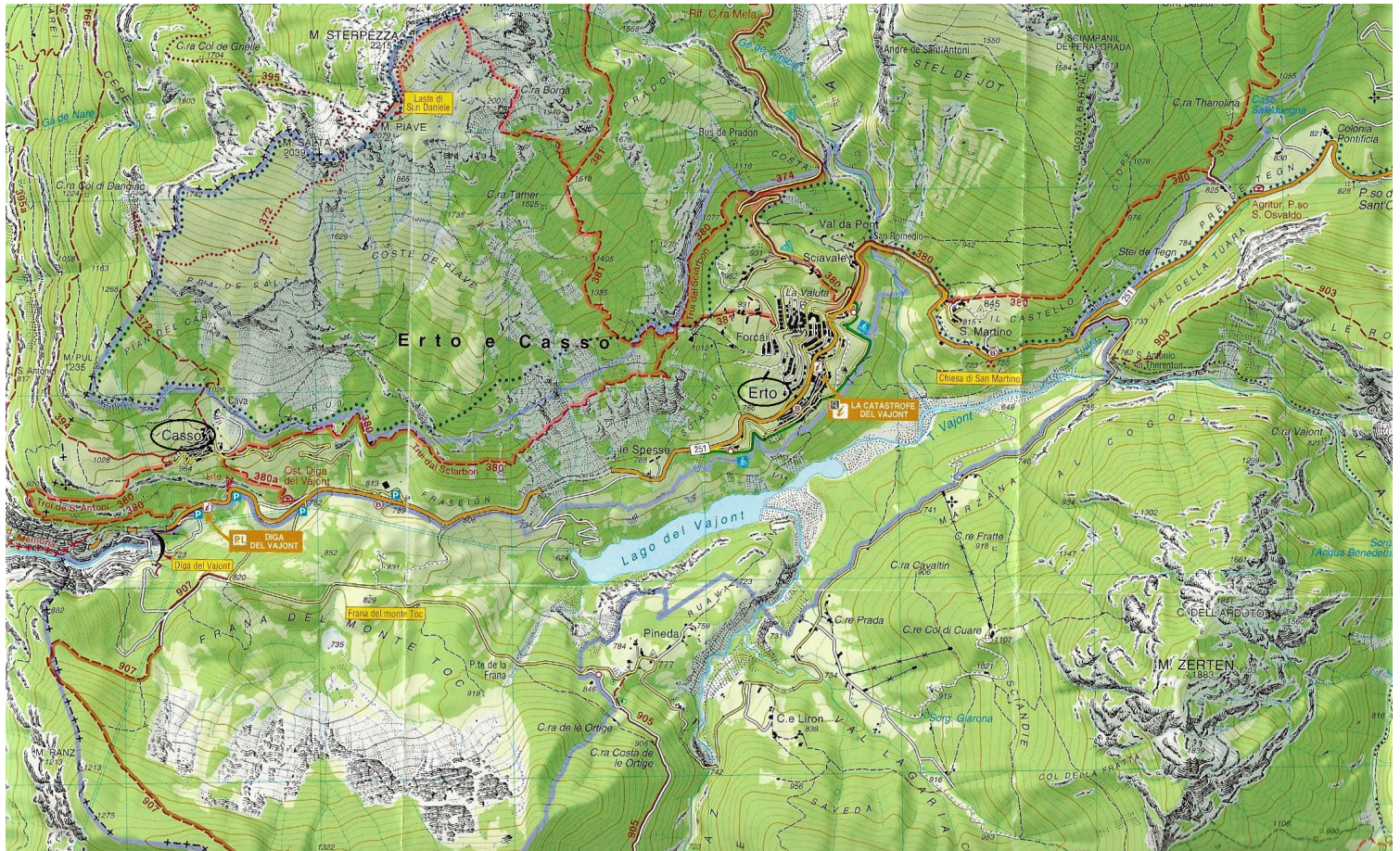
comprendente anche la ricostruzione tridimensionale della dinamica della frana di quel tragico 9 ottobre 1963.

Termine visita guidata previsto per le ore 15:30 circa, per chi vuole saliremo a piedi al paese di Casso (sentiero n°380° - Troi de la Moliesia – 200mt. di dislivello), il pullman non sale, ma ci aspetterà al parcheggio riservato ai bus alla Diga del Vajont.

Gli orari sono indicativi e possono subire variazioni in base alle nostre esigenze.

### **Materiali necessari per l'escursione:**

Scarponcini da trekking e abbigliamento adeguato per una escursione in montagna.



**Erto e Casso:** caratterizzati da un'architettura spontanea in pietra locale del tipico colore rosato, questi due paesi sorgono sulle pendici opposte della frana del Monte Toc. Erto e Casso è un piccolo comune di montagna che si trova nella valle del Vajont in provincia di Pordenone, limitrofo alla provincia di Belluno, ultimo paese a nord-ovest della regione Friuli Venezia Giulia. Erto e Casso costituiscono un unico comune che mette assieme, sotto lo stesso gonfalone, due comunità molto diverse. Erto di origine antica, la sua esistenza è documentata da resti di età romana. Casso più recente, la sua presenza è attestata nel secolo XI. A Erto si parla un dialetto ladino dolomitico, mentre a Casso un dialetto veneto-bellunese, simile al veneto arcaico. L'architettura dei due paesi, risultano inconfondibili, Erto con le sue schiere di case di pietra, Casso con le sue case torri aggrappate in pochissimo ed irto spazio.

## DOMENICA

### Dal Parcheggio Ponte Compol

### al RIFUGIO PORDENONE 1249mt. per la VAL CIMOLIANA

**Itinerario:** Cimolas , Ponte Compol 728mt.- Ponte Scandoler 760mt.- Ponte Gotte 826mt. – Ponte Confoz 861mt. – località Pian Pagnon 1013mt.- Rifugio Pordenone 1249mt.

**Dislivello:** 530mt.

**Lunghezza:** 20 km circa (A/R su cartina itinerario rosso) ●

**Durata:** 3.00 ore solo andata

**Segnaletica:** seguire indicazioni per Rif. Pordenone – ritorno per lo stesso percorso di salita.



Per raggiungere il piccolo paese di Cimolais risaliremo in pullman l'incastonata Val Cellina fino al Passo di Sant'Osvaldo 827mt. per poi scendere a Cimolais 652mt.. Alla sx indicazioni per la Val Cimoliana ed il Rifugio Pordenone. Il territorio di Cimolais rientra nel Parco delle Dolomiti Friulane, inserito nel più ampio contesto delle Dolomiti, facente parte del Patrimonio Naturale dell'Unesco. Il **Rifugio Pordenone** 1.249 mt. sorge alla confluenza tra la Val Montanaia e la Val Meluzzo, sul promontorio boscoso alle pendici di Cima Meluzzo, nel gruppo degli Spalti di Toro - Monfalconi. L'edificio è realizzato in muratura e legno su due piani; una decina sono le camere a 2 e 4 posti. Con il camerone del piano superiore il rifugio raggiunge la capacità di 65 posti letto. Rappresenta il punto ideale di partenza per le escursioni o le traversate in questa zona del Parco Regionale delle Dolomiti Friulane. In pullman si attraversa Cimolais in direzione nord sino al suo termine, qui una stretta stradina asfaltata dopo 5 km porta all'ingresso del Parco e presso il parcheggio di ponte sul Compol lasceremo il pullman. Si percorre la strada che, arriva ad una costruzione sulla ds ed in ambiente boscoso ci si addentra nella valle, circondati da un contorno di cime montuose che rendono l'ambiente spettacolare e selvaggio. Il ponte Scandoler ci porta sul lato ds della valle arrivando, dopo una breve salita, ad un punto in cui la valle si restringe tra due alte pareti rocciose (Ponte Gotte). Subito dopo, una breve salita porta ad attraversare il Ponte Confoz, con bel panorama sul fondo valle. Si continua sul lato sx, prima nel bosco e poi su terreno aperto, sino ad uno slargo con parcheggi (Pian Fontana). Proseguiamo nel bosco sino ad arrivare all'ampio slargo ghiaioso con guado di località Pian Pagnon. Si attraversa il ghiaione che costituisce il letto del torrente Cimoliana, portandosi sul lato sx (ds orografico) della valle, si contornano i prati di Malga Pian Pagnon. Oltre questa, sulla sx si apre la Valle di San Lorenzo in fondo alla quale troneggiano le cime di Cadin degli Elmi e Cadin di Vedorcia. Si prosegue sino a raggiungere la base del ghiaione che scende dalla Val Montanaia. Qui si prende a sx la carrareccia che risale la parte iniziale del ghiaione (segnavia per Rifugio Pordenone) da dove si possono ammirare verso Est (ds) il Monte Ferrara, le Cime Postegae, le Cime di Brica, il Campanile Gambet. A sx vediamo le guglie delle Cime delle Corde, la sveltante Punta Pia e la Cima Toro, la Cima Meluzzo e la Cima Stalla. L'ambiente è grandioso. Arrivati ad una spianata del ghiaione che serve da parcheggio, si continua su sentiero che porta in breve al Rifugio Pordenone. **FACOLTATIVO:** Dopo la sosta pranzo saliremo (circa 300mt. di dislivello) al "belvedere del campanile di Val Montanaia", una guglia alta 300mt. e con una base di 60mt. che si staglia contro il cielo al centro della valle, in una posizione considerata unica perché nettamente separata dalle guglie dolomitiche costituenti l'anfiteatro circostante. Il campanile è frutto dell'erosione alpina, in particolare quella attuata dai grandi ghiacciai che ricoprivano

e conferivano la forma attuale alle vallate principali. Sulla vetta si trovava una campana di bronzo che fu portata in cima il 19 settembre 1926 da 22 alpinisti veneti, che reca inciso il motto *Audentis resonant per me loca muta triumpho*. A seguito del danneggiamento di quest'ultima, nel 1982, si è provveduto alla sostituzione con una copia perfettamente uguale; oggi l'originale è custodita presso la Sede della Sezione CAI di Pordenone.





